

L'apostolato di Padre Andrea Viscardi e il Gruppo di Preghiera

Vincenza Dell'Aglio, montese classe '53, un'istituzione nella parrocchia S. Lucia dov'è catechista, operatrice Caritas e adoratrice, nel Carcere a Matera è volontaria, fa parte anche dell'associazione AIASM, accompagna i pellegrini nei santuari mariani, in particolare a Medjugorje.

Donna di fede, è fondatrice di diversi gruppi di preghiera, tra cui quello del reparto "Ginecologia e Ostetricia" dell'Ospedale "Madonna della Grazie" di Matera.

**Logos** - Come e quando è nata l'idea di un gruppo di preghiera in Ospedale?

**Vincenza** - Sono passati 6-7 anni, due mie amiche seppero da Don Glauco, ex cappellano, che ogni martedì alle 15.00 si praticavano gli aborti, così sentii che bisognava combattere questo peccato grave con la preghiera.

Chiedemmo proprio a Don Glauco di esporre nella cappella dell'ospedale il Ss.mo per pregare Gesù per la difesa della vita nascente, così comprai uno stereo per accompagnare l'adorazione con i canti, poi c'era il Rosario, ed eravamo un bel gruppo, presente anche a giugno e luglio, col caldo.

Abbiamo interrotto; e poi ripreso l'anno scorso, la mattina alle nove, quando le ragazze giungono per le analisi e le operazioni preliminari all'aborto.

Siamo sette fisse, tra materane e montesi, da quando c'è il nuovo cappellano, Padre Andrea, un frate cappuccino del convento di Montescaglioso, alle 10.30 del martedì c'è anche la S. Messa in sala di attesa del Reparto di Ginecologia.

**Logos** - In sala d'attesa! Sembra una scelta strategica, un luogo di passaggio obbligato...

**Vincenza** - Padre Andrea ha parlato col primario del reparto: "Lei cura i corpi, io le anime", ha detto, e nonostante il primario non fosse interessato a problemi di fede, gli ha dato massima libertà, poi, parlando con la caposala, si è pensato di celebrare la S. Messa in sala di attesa.

Ogni martedì vengono abortiti sino a 5 bambini, facciamo prima la preghiera del rosario, segue una preghiera di consacrazione alla Madonna, per le mamme in attesa, per i bambini che quel giorno, e non solo, a Matera e dappertutto saranno abortiti e anche per gli operatori sanitari.

Da cosa nasce cosa e Padre Andrea si ritrova ora a celebrare la S.Messa in ogni reparto, ma voglio sottolineare che ha saputo OSARE...

**Logos** - Una storia particolare che vuoi raccontarci?

**Vincenza** - Un infermiere, impegnato negli aborti in un ospedale a Milano, a Medjugorje capì la gravità di questo peccato ed è diventato obiettore di coscienza, ora lavora a Matera e quando può partecipa alla preghiera.

**Logos** - Avete saputo di qualche rinuncia all'aborto?

**Vincenza** - Solo due casi: una ragazza minorata mentale, sedotta, rimase incinta, e al quinto mese, fu accompagnata dalla sorella che aveva deciso per lei l'aborto.

Ma grazie alla nostra preghiera incessante, un infermiere di un altro reparto riuscì a dissuaderla, poi l'altro caso di una ragazza, che dopo la S. Messa da noi celebrata in reparto, tornò a casa senza aver abortito. W Gesù W Maria.

**Logos** - Mai avete avuto contatto diretto con le donne giunte in ospedale per praticare un aborto?

**Vincenza** - Non abbiamo mai un rapporto, in cui dichiariamo esplicitamente di essere un gruppo di preghiera per preservare le mamme dall'aborto; inoltre, durante la S. Messa la riflessione e le preghiere sono in genere in difesa della vita: chi vuole, coglie.

Con stupore, vediamo tante ragazze giovanissime accompagnate dai fidanzati, o dalle mamme, vengono anche da Bari, forse per privacy o perché a Matera riducono i tempi di attesa.

**Logos** - Altre impressioni? Considerazioni?

**Vincenza** – Alla S. Messa si ferma al massimo qualche puerpera, mentre le donne che vengono per l'aborto, concentrate su se stesse, e preoccupate, non hanno la testa per la S.Messa che si celebra.

Poi, però, toccano la statua di S. Anna che sta nella sala di attesa del reparto, in segno di affidamento.

**Logos** - Oddio! Qualche speranza?

**Vincenza** - Speranza di conversione, per le mamme e per il personale sanitario, purtroppo, per legge, un medico non obiettore dev'essere presente in ogni reparto di ginecologia e ostetricia.